



LE POLITICHE
DELL'UNIONE
EUROPEA

Per uscire
dalla crisi
e mettere
i cittadini e le
imprese sulla
via della
prosperità

Mercato interno

Un migliore funzionamento
del mercato interno è un elemento
chiave per la crescita europea



LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche europee, spiegando quali sono le competenze dell'Unione europea e quali risultati ha ottenuto.

Le pubblicazioni sono disponibili online:

http://ec.europa.eu/pol/index_it.htm
<http://europa.eu/!VF69Kf>

Funzionamento dell'Unione europea
L'Europa in 12 lezioni
Europa 2020: la strategia europea per la crescita
I padri fondatori dell'Unione europea

Affari esteri e politica di sicurezza
Affari marittimi e pesca
Agenda digitale
Agricoltura

Aiuti umanitari e protezione civile
Allargamento
Ambiente

Azione per il clima
Banche e finanza
Bilancio

Commercio
Concorrenza
Consumatori

Cooperazione internazionale e sviluppo
Cultura e settore audiovisivo
Dogane

Energia
Fiscalità

Frontiere e sicurezza

Giustizia, diritti fondamentali e uguaglianza
Imprese

Istruzione, formazione, gioventù e sport
Lotta antifrode

Mercato interno ✘

Migrazione e asilo

Occupazione e affari sociali

Politica regionale

Ricerca e innovazione

Salute

Sicurezza dei prodotti alimentari

Trasporti

Unione economica e monetaria ed euro

INDICE

Perché c'è bisogno di un mercato interno	3
Come l'UE gestisce il mercato interno	5
Cosa fa l'Unione europea	8
Prossime tappe	12
Per saperne di più	12

Funzionamento dell'Unione europea Mercato interno

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Informazioni per i cittadini
1049 Bruxelles
BELGIO

Ultimo aggiornamento: novembre 2014

Copertina e illustrazione a pag. 2: © Jupiterimages

12 pagg. — 21 × 29,7 cm
ISBN 978-92-79-42543-1
doi:10.2775/84979

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2014

© Unione europea, 2014

La riproduzione è autorizzata. Per l'uso o la riproduzione di singole fotografie, occorre chiedere l'autorizzazione direttamente al titolare del copyright.

Perché c'è bisogno di un mercato interno

Il mercato interno europeo, denominato anche mercato unico, consente ai cittadini e alle imprese di circolare ed esercitare attività commerciali liberamente in tutti i 28 paesi dell'Unione. In pratica, conferisce alle persone il diritto di esercitare una professione, studiare o trascorrere la propria pensione in un altro paese dell'Unione europea (UE). Il mercato interno fornisce inoltre ai consumatori una vasta gamma di prodotti da acquistare a prezzi concorrenziali e consente loro di godere di una maggiore protezione quando fanno acquisti da casa, all'estero oppure online. Permette alle grandi e piccole imprese di esercitare le loro attività commerciali di là delle frontiere in modo più agile e meno oneroso, nonché di essere competitive su scala mondiale.

Le quattro libertà

I cardini del mercato unico sono la libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali e sono globalmente noti come le «quattro libertà» sancite dal trattato dell'UE. Quest'ultimo autorizza le istituzioni europee ad adottare leggi (sotto forma di regolamenti, direttive e decisioni) che prevalgono sulle leggi nazionali e che sono vincolanti per le amministrazioni nazionali. La Commissione europea svolge un ruolo fondamentale nel proporre una legislazione europea, sostenere i trattati dell'UE e garantire che il diritto europeo sia correttamente applicato in tutta l'Unione — dalle persone, dalle amministrazioni nazionali e dalle altre istituzioni.

Una moneta unica per rafforzare il mercato unico

Un mercato funziona meglio se tutti utilizzano la stessa moneta. Il primo passo verso la moneta comune è stato mosso il 1° gennaio 1999 con l'introduzione dell'euro. Esattamente tre anni dopo sono entrate in circolazione le banconote e le monete in euro. Oggi la moneta comune viene utilizzata dai consumatori e dalle imprese di 19 Stati membri, che insieme costituiscono la cosiddetta area dell'euro. L'euro si è dimostrato capace di resistere durante la crisi del debito sovrano, conservando il proprio potere d'acquisto quando l'UE è corsa in aiuto dei paesi con un debito pubblico elevato. Inoltre, viene ampiamente

Il mercato unico dell'UE offre ai consumatori una gamma più ampia di articoli da acquistare a prezzi competitivi direttamente da casa, all'estero oppure online.

utilizzato nei pagamenti internazionali e rappresenta una delle più importanti monete al mondo, accanto al dollaro statunitense e allo yen. All'inizio del 2015, la Lituania è diventato il diciottesimo paese ad adottare l'euro.

Un mercato unico in continua crescita

Nel corso dei suoi oltre vent'anni di esistenza, il mercato unico è passato dai 345 milioni di consumatori del 1992 agli oltre 500 milioni di oggi. Anche il commercio transfrontaliero tra i paesi dell'Unione ha registrato una crescita: il valore dei beni scambiati è passato dagli 800 miliardi di euro del 1992 ai 2 800 del 2013. Durante lo stesso periodo, gli scambi commerciali tra l'UE e il resto del mondo sono triplicati, passando da 500 miliardi di euro nel 1992, a 1 700 miliardi nel 2013.

Il mercato unico in sintesi: dati e cifre

- PIL superiore a quello di tutte le altre economie mondiali
- 500 milioni di consumatori, 20 milioni di PMI
- 28 paesi membri
- Simbolo dell'integrazione europea
- Maggior esportatore e importatore mondiale di prodotti alimentari e mangimi
- 7 % della popolazione mondiale
- 20 % delle esportazioni e delle importazioni mondiali



Una politica in evoluzione

L'Atto unico europeo del 1987 rappresentò la prima grande revisione al trattato di Roma degli anni cinquanta, il quale aveva dato vita a quella che successivamente è diventata l'Unione europea. L'obiettivo primario dell'Atto era quello di dare impulso all'integrazione europea e al già esistente mercato comune. Ha emendato le norme che disciplinavano il funzionamento delle istituzioni europee allargando i loro poteri a determinati settori. Su questa base, i leader dell'UE hanno concordato un calendario per una serie di nuove norme volte a «completare il mercato unico». Il calendario ebbe successo, e il 1° gennaio 1993 il mercato unico divenne realtà per gli allora 12 Stati membri.

Oggi il mercato unico si compone di 28 paesi. Grazie agli accordi che l'Unione europea ha stipulato con Islanda, Liechtenstein e Norvegia, la maggior parte delle norme del mercato unico viene applicata anche in questi tre paesi (in quanto parte dello Spazio economico europeo), ad eccezione delle leggi sulla pesca e l'agricoltura. All'interno dell'UE, è possibile viaggiare senza passaporto e senza controllo alle frontiere nei 22 paesi appartenenti allo spazio Schengen.

Tuttavia, il mercato unico è ancora ben lungi dal pieno sfruttamento delle proprie potenzialità. Oggi, in tempi di crisi, è più che mai importante individuare i settori in cui il mercato unico non riesce ancora a funzionare come dovrebbe, a vantaggio dei cittadini e delle imprese, ad esempio i servizi, che rappresentano oltre il 70 % dell'attività economica dell'UE e sono essenziali per il mercato unico. Infatti, nonostante siano stati compiuti notevoli passi avanti in alcuni ambiti specifici, il mercato interno dei servizi non sta ancora funzionando a dovere. Un altro settore chiave con grandi potenzialità di sviluppo è l'economia digitale, che, data la crescente dipendenza del mondo dalla tecnologia, è più importante che mai.

Vi sono anche importanti fattori socioeconomici da prendere in considerazione. L'invecchiamento della popolazione mette l'accento sulla necessità di una maggiore sicurezza finanziaria, mentre la diffusione dell'uso di strumenti informatici e Internet a tutte le fasce di età indica che sempre più gente fa acquisti online. Questi settori hanno pertanto bisogno di una legislazione appropriata. Inoltre, una maggiore integrazione e interdipendenza dei mercati finanziari, assieme alla diffusione dei servizi bancari online e delle operazioni elettroniche, comportano una regolamentazione e una vigilanza più rigorose a livello dell'UE.

L'opinione dei cittadini

Secondo un'indagine Eurobarometro del 2011, i cittadini europei apprezzano generalmente che il mercato unico offra una maggiore scelta di prodotti, un maggior numero di posti di lavoro e una concorrenza leale. D'altro canto, molti ritengono ancora che il mercato unico sia vantaggioso soltanto per le grandi imprese e che peggiori le condizioni di lavoro senza migliorare la qualità della vita delle persone indigenti e svantaggiate. L'indagine mostra che il mercato unico è ancora lungi dall'essere completo e che più di un terzo dei cittadini europei (35 %) non è a conoscenza dei vantaggi che è in grado di offrire.

Superare la crisi

La crisi economica e finanziaria ha colpito duramente l'UE, comportando una contrazione dell'economia e una disoccupazione giovanile che supera il 25 %. La crisi ha colpito in modo diverso gli Stati membri dell'UE, di cui cinque necessitano di aiuti di emergenza, e messo in luce le carenze strutturali di diversi paesi. Ha altresì danneggiato le finanze pubbliche e compromesso la fiducia dei cittadini nel settore bancario.

La crisi non segna, tuttavia, la fine del percorso. L'UE potrà uscire più forte grazie a un migliore coordinamento tra le politiche economiche e a un più efficace funzionamento del mercato comune, nonché istituendo un'unica autorità di vigilanza e un'unica normativa per il settore finanziario. Completare il mercato unico, e ridargli fiducia, è un passo importante nel quadro degli sforzi volti a riportare l'Unione europea sulla strada della ripresa economica.

L'euro è utilizzato come moneta unica dai consumatori e dalle imprese dei 19 paesi dell'UE che costituiscono la cosiddetta area dell'euro.



Come l'UE gestisce il mercato interno

La Commissione europea ha a disposizione diversi strumenti per garantire il corretto funzionamento del mercato unico. In passato i problemi venivano risolti soprattutto attraverso l'adozione di nuove normative, oppure procedendo per vie legali contro i paesi dell'UE inadempienti. L'approccio odierno ha un carattere più ambizioso e pratico; si basa sulla stretta collaborazione tra la Commissione e i paesi dell'UE, come pure con i cittadini e le imprese in merito all'effettivo funzionamento del mercato unico. Inoltre, gli strumenti informatici e Internet hanno cambiato il modo di trasmettere le informazioni; la Commissione raccoglie con maggiore facilità e rapidità i pareri di coloro che sono interessati dalle nuove norme e dai nuovi regolamenti.

Una volta adottata una nuova normativa, le amministrazioni ne sorvegliano le modalità di attuazione e applicazione. Per lavorare efficacemente le amministrazioni nazionali devono essere collegate a livello internazionale, in modo da poter collaborare per affrontare eventuali problemi. Ciascuna fase del ciclo prevede la raccolta e la valutazione di pareri, per consentire ai responsabili politici di decidere se è necessaria una nuova normativa oppure se è sufficiente adattare o abrogare quella vigente.

Il mercato unico svolge un ruolo importante nell'aiutare l'UE a superare la crisi economica e finanziaria. Ma la crisi ha colpito duramente l'Europa, mandando in fumo gran parte della crescita e dei posti di lavoro creati in precedenza. Per far fronte a questa situazione, la Commissione ha elaborato una serie di misure essenziali per ottenere un mercato unico più forte ed integrato. Adottati in due fasi, gli Atti per il mercato unico I e II intendono rimuovere gli ostacoli che impediscono al mercato unico di sfruttare appieno le sue potenzialità di crescita e occupazione.

Consultare il pubblico

Al momento di decidere quale direzione prendere, la Commissione ricerca informazioni tra la gente, le imprese, le associazioni di categoria e i sindacati attraverso una cosiddetta consultazione pubblica, che di norma viene effettuata online. Le parti interessate possono descrivere le loro esperienze e presentare suggerimenti per iscritto. La Commissione prende in considerazione tali pareri in fase di elaborazione di una nuova normativa, dopodiché si assicura che essa venga attuata e applicata correttamente in tutta l'Unione.

Un ruolo importante per la valutazione delle politiche viene svolto dal Forum del mercato unico, poiché consente di controllare l'attuazione dell'Atto per il mercato unico e il suo impatto sul campo. Il Forum riunisce periodicamente i rappresentanti degli operatori presenti sul mercato (imprese, parti sociali, organizzazioni non governative e quelle che rappresentano i cittadini, enti pubblici nazionali, regionali e locali e parlamenti) per esaminare lo stato del mercato unico, valutare il recepimento e l'applicazione delle direttive e scambiarsi le migliori pratiche.

Il quadro di valutazione indica se le norme dell'UE vengono applicate

Per poter essere applicate, le norme dell'UE devono essere «recepte» dalle legislazioni nazionali. A partire dal 1998, la Commissione valuta come gli Stati membri attuano e fanno rispettare la normativa sul mercato unico tramite un «quadro di valutazione del mercato interno». Nel sistema di segnalazione online, un grafico a semaforo permette di identificare i risultati migliori e quelli peggiori — verde significa al di sopra della media, giallo indica nella media e rosso sta per al di sotto della media. I paesi in rosso sono quelli che devono intensificare i propri sforzi. Nonostante l'attuale crisi economica, gli Stati membri continuano ad applicare quasi tutte la normativa dell'UE — soltanto lo 0,7 % delle direttive sul mercato unico non è stato recepito negli ordinamenti nazionali.

Procedere per vie legali contro le violazioni

Ogni Stato membro è responsabile della corretta e tempestiva applicazione della normativa europea, e la Commissione ha il compito di sincerarsi che lo facciano. Di conseguenza, qualora uno Stato membro non si conformi, la Commissione ha il potere di porre fine alla violazione con i propri mezzi, oppure - in ultima istanza - può adire la Corte di Giustizia dell'UE a Lussemburgo. La cosiddetta "procedura d'infrazione" consta di varie tappe formali; spesso inizia con un'indagine della Commissione in risposta a una denuncia. La Commissione può anche avviare un'indagine di propria iniziativa qualora ritenga che vi siano problemi.

Nel caso in cui la questione non venga risolta tramite uno scambio di opinioni tra la Commissione e il governo degli Stati membri, la Corte di giustizia sarà chiamata a emettere una sentenza che stabilisca se vi sia o meno una violazione. Tuttavia, la Corte non ha la facoltà né di annullare una misura giudicata incompatibile con il diritto UE, né di condannare lo Stato membro a risarcire un privato leso da una violazione di tale diritto. Spetta invece allo Stato membro interessato prendere tutte le misure necessarie per conformarsi. Se lo Stato membro continua a non adeguarsi, la Commissione potrà ricorrere nuovamente alla Corte e chiedere l'applicazione di sanzioni pecuniarie fino al cessare della violazione, e/o che allo Stato membro venga imposto il pagamento di un'ammenda forfettaria.

Spesso le raccomandazioni costituiscono precedenti importanti perché chiariscono la legislazione esistente. La Corte, ad esempio, ha più volte deliberato contro i diritti di voto speciali acquisiti dagli Stati attraverso le "golden share" nell'ambito delle società privatizzate, affermando che tali privilegi ostacolano la libera circolazione dei capitali.

Una politica di concorrenza a vantaggio dei consumatori

Le politiche dell'UE in materia di concorrenza e mercato unico vanno di pari passo, la prima infatti si propone di applicare norme che garantiscano una concorrenza leale tra le imprese. In questo modo si crea una scelta più ampia per i consumatori e si contribuisce al miglioramento dei prezzi e della qualità. In diversi casi di concorrenza la Commissione ha agito a difesa dei consumatori di tutto il mercato unico. Ad esempio, è intervenuta nel settore delle telecomunicazioni, in cui gli operatori di telefonia mobile fissavano prezzi troppo alti per le chiamate tra operatori diversi (fino a 10 volte superiori rispetto alle reti fisse).

Nel 2009 la Commissione ha chiesto ai regolatori nazionali delle telecomunicazioni di verificare che le tariffe fossero proporzionate ai costi reali. Per i loro atteggiamenti anticoncorrenziali la Commissione ha inflitto ammende ai singoli operatori, favorendo così tariffe telefoniche meno costose e un sistema di prezzi più trasparente in tutta l'UE. Per maggiori informazioni sulla politica dell'UE in questo campo, si veda l'opuscolo della presente collana dedicato alla "concorrenza".

Diffondere le informazioni

Uno dei compiti più importanti della Commissione europea consiste nell'informare i cittadini e le imprese in merito ai diritti e alle opportunità offerte dal mercato unico. Grazie a Internet è diventato più semplice sia diffondere le notizie in modo rapido ed efficiente, sia effettuare costanti aggiornamenti in tutte le lingue dell'UE.

Alla ricerca di un lavoro? Perché non provare all'estero? Il mercato unico garantisce a tutti i cittadini dell'UE il diritto al lavoro e allo studio in altri paesi dell'UE.



Il portale La tua Europa offre ai cittadini e alle imprese dell'UE informazioni pratiche e facilmente fruibili: dai documenti di viaggio e i diritti dei passeggeri alla procedura per aprire un conto bancario in un altro paese dell'UE, o le disposizioni in caso di necessità di cure mediche impreviste durante un soggiorno temporaneo in un altro paese membro. Le imprese possono ottenere informazioni riguardo a imposte e contabilità, e sulle modalità per richiedere finanziamenti bancari o accedere a fondi di capitale di rischio sostenuti dall'UE.

Una mano che aiuta

L'UE non si limita a fornire informazioni ai singoli e alle imprese. Attraverso vari canali, cerca di aiutarli a sfruttare al massimo il mercato unico e a risolvere i loro problemi reali. Qualsiasi cittadino dell'UE che intende acquistare merci e servizi in altri paesi dell'UE, in Islanda o in Norvegia e ha bisogno di aiuto, può contattare i centri europei dei consumatori. I centri forniscono gratuitamente consigli pratici su come risparmiare denaro ed evitare problemi. Mettono inoltre a disposizione degli esperti che aiutano i consumatori a presentare eventuali reclami, cercando sempre prima una soluzione amichevole.

Nel 2006 è stata inaugurata la rete di cooperazione per la tutela dei consumatori. La rete collega le amministrazioni nazionali di tutti i paesi dell'UE e consente loro di aiutarsi a vicenda, ad esempio mediante lo scambio di informazioni utili, per prevenire pratiche commerciali dannose in contrasto con la normativa europea sui consumatori in situazioni transfrontaliere. Dal suo avvio, la rete si è occupata di oltre 1 200 richieste di assistenza reciproca e più di 200 segnalazioni.

La rete SOLVIT assiste direttamente i cittadini e le imprese nella ricerca di soluzioni rapide e pragmatiche ai problemi derivanti dalla non corretta applicazione della normativa europea da parte delle amministrazioni pubbliche. Alcuni dei problemi più comuni riguardano il riconoscimento delle qualifiche professionali, l'accesso all'istruzione, i permessi di soggiorno e la previdenza sociale.

Inoltre, le imprese che tentano di fornire i propri servizi in più di uno Stato membro dell'UE possono ottenere informazioni sulle procedure e i requisiti necessari attraverso i cosiddetti «sportelli unici» a cui possono accedere per via elettronica dal proprio paese o da un altro paese dell'UE. Grazie alla rete Enterprise Europe Network, che conta circa 600 organizzazioni in 50 paesi, gli imprenditori europei hanno anche la possibilità di avvalersi di diversi servizi gratuiti, compresa una consulenza esperti sulla legislazione relativa al mercato unico dell'UE (dai brevetti alle questioni fiscali).



L'industria europea è più competitiva se le imprese possono vendere i loro prodotti in tutto il mercato unico.

In ultimo, il portale per la mobilità professionale EURES prevede la collaborazione tra i servizi europei per l'impiego per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo (inclusa la Svizzera). Attivato nel 1993, EURES ha lo scopo di fornire informazioni, consigli e servizi di assunzione/collocamento a chi cerca e offre lavoro o chiunque desideri beneficiare del principio della libera circolazione.

Cosa fa l'Unione europea

Per rilanciare l'economia europea dopo la crisi, la Commissione europea considera prioritario il completamento del mercato unico. Negli ultimi anni ha adottato una serie di misure volte a stimolare l'economia e creare posti di lavoro.

Azioni prioritarie per una nuova crescita

Uno dei principali obiettivi della Commissione europea consiste nel migliorare l'accesso ai finanziamenti per le start-up, che spesso non dispongono delle risorse necessarie per assumere personale, lanciare nuovi prodotti o creare infrastrutture, trovandosi di conseguenza in una situazione di svantaggio concorrenziale. Per questo motivo, la Commissione ha proposto un regolamento che definisce delle norme uniformi per la commercializzazione di fondi di capitale di rischio in tutta Europa. Dal luglio 2013 il nuovo corpus unico intende aiutare tali fondi ad attirare più impegni di capitale, di modo che possano aumentare le proprie dimensioni e incrementare così le prospettive di crescita per le imprese.

Un'altra priorità consiste nel migliorare il riconoscimento delle qualifiche professionali. Nel novembre 2013 è stata adottata una direttiva che facilita tale riconoscimento per i professionisti che lavorano in un altro Stato membro, garantendo nel contempo una maggiore tutela dei consumatori e cittadini. Alla luce del fatto che molti posti di lavoro per personale altamente qualificato restano vacanti, un'altra priorità è promuovere la mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE. Per aiutare i cittadini a ottenere un più agevole e rapido riconoscimento delle proprie qualifiche all'interno dell'UE, la Commissione ha proposto l'introduzione di una «tessera professionale europea».

Nel febbraio 2014 è stata adottata una nuova normativa sugli appalti pubblici e l'aggiudicazione delle concessioni. Le norme sugli appalti pubblici definiscono le modalità per l'acquisto di beni, lavori e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni. Secondo la strategia Europa 2020, la politica in questo campo deve garantire l'uso il più efficiente possibile dei fondi pubblici e l'apertura a livello europeo dei mercati degli appalti, soprattutto considerata l'attuale crisi finanziaria. La nuova normativa comporta la semplificazione delle procedure e una maggiore flessibilità,

Grazie alla normativa sul mercato unico, ora le famiglie e le imprese possono scegliere i loro fornitori di energia.





Le direttive in materia di mercato unico dell'UE stabiliscono i requisiti ambientali e di sicurezza per tutti i prodotti venduti nell'Unione europea.

vuole essere in funzione delle altre politiche per il settore pubblico e consentire un uso ottimale dei fondi disponibili. Gli appalti pubblici risulteranno più efficienti e strategici e rispetteranno i principi della trasparenza e concorrenza, a vantaggio sia dei consumatori che degli operatori economici. Le concessioni costituiscono una forma di collaborazione tra il settore pubblico e le imprese, soprattutto quelle private, in cui queste ultime provvedono allo sviluppo dell'infrastruttura o all'erogazione di servizi d'interesse generale. Il contratto di concessione riguarda una parte importante dell'attività economica dell'UE. La nuova normativa intende facilitare l'aggiudicazione delle concessioni e quindi forme di collaborazione tra pubblico e privato, per incoraggiare nuovi investimenti, promuovere un più rapido ritorno ad una crescita economica sostenibile e contribuire all'innovazione e allo sviluppo strutturale delle infrastrutture e dei servizi nel lungo periodo.

Un'ulteriore priorità è l'economia digitale. Nel marzo 2013 la Commissione ha proposto nuove norme per ridurre del 30 % i costi per l'installazione di una rete Internet a banda larga. Le norme si basano sulle migliori pratiche già sperimentate in Germania, Spagna, Francia, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovenia, Svezia e Regno Unito. Tuttavia, l'iniziativa dell'UE lascia gran parte delle questioni organizzative nelle mani degli Stati membri.

Al fine di aumentare la fiducia dei consumatori, nel febbraio 2013 la Commissione ha proposto nuove norme di sicurezza per i prodotti di consumo che circolano nel mercato unico, e ha al tempo stesso incrementato la sorveglianza del mercato per i prodotti non alimentari, in particolare quelli importati dai paesi terzi. L'obiettivo è quello di evitare che nelle mani dei consumatori finiscano prodotti nocivi e migliorare la tracciabilità delle merci, in modo che, in caso di problemi, possano essere individuate con facilità e ritirate dal mercato rapidamente. Una volta adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio, le nuove

norme saranno applicate dalle autorità nazionali di vigilanza del mercato. Tali autorità intensificheranno la loro collaborazione per coordinare i controlli sulla sicurezza dei prodotti, in particolare lungo le frontiere esterne dell'UE.

Negli anni a venire, la Commissione intende inoltre contribuire allo sviluppo delle imprese sociali in Europa — ovvero quelle imprese che, invece di mirare al mero profitto, lavorano nell'interesse della comunità in termini di obiettivi sociali e ambientali — e dell'economia sociale in generale. L'UE può inoltre svolgere un ruolo fondamentale nell'incoraggiare il «crowdfunding» — vale a dire i finanziamenti collettivi — via Internet, per contribuire a colmare il fabbisogno di finanziamenti delle piccole imprese e delle start-up. Nel giugno 2013, la Commissione ha organizzato un primo seminario con l'obiettivo di esaminare diverse questioni relative al crowdfunding, e al momento sta portando avanti uno studio per valutare eventuali iniziative da adottare al riguardo.

Un mercato unico per i consumatori

Il mercato unico esiste per il bene dei 500 milioni di consumatori dell'UE che hanno diritto ad acquistare beni e servizi da qualsiasi esercente (alle stesse condizioni e con i medesimi obblighi contrattuali in tutta l'UE). Più alto è il numero delle scelte informate, tanto maggiore sarà l'impatto volto a potenziare il mercato unico e a stimolare la concorrenza, l'innovazione e la crescita.

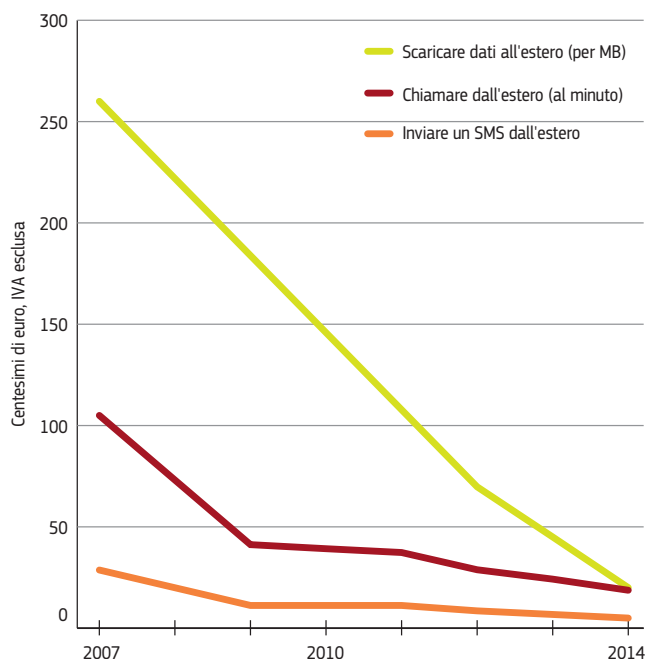
In particolare, la Commissione europea si è adoperata per evitare che i consumatori siano sottoposti a trattamenti diversi a causa della loro nazionalità o residenza. La direttiva sui servizi vieta tali discriminazioni per porre fine a pratiche commerciali illegittime che ostacolano l'accesso a determinati servizi da parte di cittadini residenti in un altro Stato membro.

Il mercato unico digitale

Sebbene molte persone possano considerare Internet come qualcosa di scontato, gran parte delle reti e dei servizi che sono stati sviluppati negli ultimi 20 anni devono la loro esistenza a un approccio attivo e flessibile della politica dell'UE nei confronti della rete. Il gadget di grido o il vestito all'ultima moda possono ora essere ordinati in un altro paese europeo per essere poi consegnati direttamente di fronte alla porta di casa. Una società che ha sede all'estremo di un continente può unire le forze con una sede all'altro estremo, così da offrire un servizio migliore e una più ampia selezione di prodotti. In questo mondo online di oggi, l'acquirente ha anche più potere di incidere sul servizio tramite e-mail o pubblicando una recensione online. In campo culturale, grazie alla politica dell'UE sul mercato unico, il pubblico ha la possibilità di accedere a versioni digitali di libri di letteratura, dipinti, film e altre creazioni artistiche europee attraverso il portale web Europeana.eu

Tuttavia, l'impatto di Internet va ben al di là dei semplici acquisti o della più facile accessibilità di alcune opere. Il mercato unico digitale può essere considerato come parte della soluzione al problema della fiacca ripresa economica in Europa, poiché, ad esempio, può incoraggiare la presenza in rete delle piccole e medie imprese, alla ricerca di nuovi mercati. E Internet sta cambiando il nostro modo di

USARE IL CELLULARE ALL'ESTERO A UN PREZZO PIÙ BASSO



L'eurotariffa è il prezzo massimo consentito dalla normativa UE. È stata introdotta nel 2009, mentre per il trasferimento di dati è valida dal 2012.

Dal 2007 l'UE ha ottenuto per il roaming riduzioni di prezzo superiori all'80 %.

lavorare, offrendo nuove modalità più flessibili, che a loro volta aiutano il mercato del lavoro ad essere più efficiente.

Maggiore concorrenza nel mercato dell'energia

Grazie alla legislazione sul mercato unico introdotta negli ultimi quindici anni e all'applicazione delle regole di concorrenza, i mercati nazionali dell'energia non sono più controllati dai monopoli di Stato, bensì sono aperti a fornitori esteri. Di conseguenza, al giorno d'oggi, i privati e le imprese sono liberi di scegliere a chi rivolgersi. Un maggior numero di scambi transfrontalieri nel settore energetico contribuisce inoltre a evitare black out e interruzioni nell'erogazione di energia elettrica all'interno degli Stati membri dell'UE. Inoltre, diverse compagnie fornitrici di energia sono attualmente attive in più di uno Stato membro, allo scopo di incrementare la concorrenza tra i prestatori di servizi.

Per maggiori informazioni sulla politica dell'UE in questo campo, si veda l'opuscolo della presente collana dedicato all'«energia».

Studiare e lavorare all'estero

Oggi, la maggior parte dei titoli di studio e delle qualifiche professionali ottenute in uno Stato membro sono riconosciute anche negli altri; i programmi dell'Unione, come ad esempio Erasmus+, permettono ogni anno a centinaia di migliaia di europei di studiare o ricevere una formazione all'estero. Oltre a offrire benefici personali alle singole persone, tali iniziative rilanciano anche l'economia europea. Secondo un'indagine Eurobarometro, il 56 % dei cittadini considera la libera circolazione delle persone il risultato più positivo dell'integrazione europea. La maggior parte la considera anche vantaggiosa per l'economia.

Vantaggi per le imprese europee

Ogni impresa con sede nell'UE ha accesso a 28 mercati nazionali e a 500 milioni di potenziali clienti. In tal modo, le grandi aziende possono beneficiare delle economie di scala, mentre le piccole e medie imprese hanno la possibilità di penetrare in nuovi mercati. Queste società imprenditoriali sono particolarmente importanti per l'economia europea, poiché creano l'85 % di tutti i nuovi posti di lavoro. Si collocano inoltre tra le società più innovative dell'UE — un fattore fondamentale per uscire dalla crisi. I vantaggi del mercato unico aiutano anche le imprese a essere competitive nei paesi al di fuori dell'UE.

Vi sono diversi modi in cui la politica dell'Unione europea per il mercato unico rende più semplice svolgere attività commerciali sul suolo europeo. Uno di questi consiste nel riconoscimento reciproco, secondo cui le norme tecniche nazionali non devono ostacolare il libero scambio di beni all'interno dell'Unione. Di conseguenza, un prodotto fabbricato o commercializzato legalmente in uno Stato membro può essere venduto in un altro. Si stima che la legislazione sul mercato unico abbia ridotto gli oneri amministrativi per le imprese europee del 25 % rispetto al 2007.

Industria sostenibile e sicura

Oltre alla libera circolazione delle merci, le direttive sul mercato unico hanno stabilito anche dei requisiti ambientali e di sicurezza a livello europeo per diverse categorie di prodotti. Tali norme non solo consentono ai prodotti di circolare liberamente in tutta l'UE, ma hanno anche portato enormi benefici ai cittadini europei. I prodotti sono diventati molto più sicuri. Quando i consumatori vedono un prodotto con l'etichetta o il marchio «CE» significa che il fabbricante garantisce che tale prodotto è conforme a tutte le direttive vigenti e che può essere venduto in tutta l'UE. Si tratta di un vantaggio sia per le imprese che desiderano operare oltre le frontiere nazionali, sia per gli acquirenti perché hanno la certezza che i prodotti acquistati sono sicuri e conformi alla normativa.

Il brevetto europeo presenta un chiaro vantaggio economico per le imprese perché non devono più depositare una domanda distinta per ciascun paese.

Tutela dell'innovazione

Per costituire un autentico mercato unico, le restrizioni alla libera circolazione e alle pratiche anticoncorrenziali devono essere eliminate, o ridotte il più possibile, mentre va creato un ambiente che favorisca l'innovazione e gli investimenti. Ai fini del successo del mercato unico, è anche essenziale tutelare la proprietà intellettuale. Nel 1993 è stato istituito il marchio comunitario, affinché le imprese potessero operare in più di uno Stato membro in modo più agevole e a un costo più basso. In pratica, le imprese pagano meno per registrare un marchio, e hanno la possibilità di risparmiare ancora di più presentando domanda via Internet.

Inoltre, a breve le società, anziché depositare una domanda di brevetto per ciascun paese, potranno fare domanda per un unico brevetto d'invenzione valido in 25 Stati membri. In questo modo le imprese, soprattutto le piccole e medie, vedranno diminuire i costi e gli aspetti burocratici.



Prossime tappe

Negli ultimi anni sono state adottate diverse misure concrete per migliorare il funzionamento del mercato unico europeo. Ciononostante, il mercato unico europeo presenta ancora un gran numero di divari da colmare, soprattutto nel settore dei servizi e dell'energia. Si tratta di problemi che in alcuni casi possono essere risolti a livello dell'UE, di modo da rimuovere ulteriormente gli ostacoli amministrativi e aiutare i cittadini e le imprese a trarre il massimo vantaggio dal mercato unico. I divari possono già essere colmati mediante una corretta attuazione della legislazione vigente da parte degli Stati membri. La Commissione sta promuovendo in modo crescente l'idea delle collaborazioni con e tra gli Stati membri, anche mediante valutazioni inter pares e lo scambio di buone pratiche. In prospettiva, il mercato unico europeo andrebbe ulteriormente sviluppato per poterne sfruttare appieno le potenzialità come motore della crescita.



© iStockphoto/Peppo

L'Europa ha bisogno di nuove imprese.

Per saperne di più

- ▶ **Per un quadro generale sulla politica del mercato unico dell'UE, si veda il sito web della Commissione:**
http://ec.europa.eu/internal_market/index_en.htm
- ▶ **Per un elenco delle consultazioni pubbliche:** http://ec.europa.eu/yourvoice/consultations/index_it.htm
- ▶ **Per accedere al portale «La tua Europa» per i cittadini e le imprese:** <http://europa.eu/youreurope/>
- ▶ **Per leggere una guida ai servizi offerti alle piccole imprese da parte della rete Enterprise Europe Network e le testimonianze degli imprenditori che ne hanno usufruito:** <http://een.ec.europa.eu>
- ▶ **Domande sull'Unione europea? Europe Direct può darti una mano:** 00 800 6 7 8 9 10 11
<http://europedirect.europa.eu>

